

Interpellanza

Progetto di riforma e aggiornamento dello stradario della Città di Lugano Tutto è pronto: perché non si decide?

Si dice che l'abito non fa il monaco, ma si potrebbe aggiungere che almeno così lo si riconosce come tale. La nostra Città, dopo la prima fase dell'aggregazione con Bré-Aldesago e Castagnola del 1972, ha registrato una impressionante accelerazione nel 2004 con un processo che ha interessato ben otto Comuni e nel 2008 altri tre. Un progetto di riorganizzazione territoriale e di servizi che di certo mostrerà presto altre novità.

Nel 2004 osservando la carta topografica di Lugano e dintorni era balzato agli occhi che sulla riva sinistra del Cassarate della nuova realtà cittadina nei nuovi quartieri di Pregassona, Viganello e a Cassarate figuravano ben tre strade, distanti l'una dall'altra poche decine di metri con la medesima intestazione, "Via delle Scuole". Ovviamente ora un doppione, di natura persino tripla...

Questa prima casuale considerazione ha stimolato una ricerca più approfondita e dettagliata su tutte le denominazioni stradali della nuova Lugano: ne è scaturita una mozione ("Stradario e targhe per una nuova Città", 18 maggio 2004) , avallata da un rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio (21 settembre 2004), da una risposta positiva del Municipio (27 luglio 2005) e da una decisione favorevole del Consiglio comunale (4 ottobre 2005).

Lo scopo: non solo togliere e sostituire i doppioni, ma anche rivedere sistematicamente e proporre se del caso delle soluzioni ragionate per dare alla nuova Città un abito uniforme, un elemento qualificante per la sua immagine, per i suoi cittadini e per i visitatori. Un'operazione anche culturale, un segnale ulteriore che, attraverso la denominazione mantenuta o nuova di strade e piazze sottolineasse le identificazioni dei propri cittadini con personaggi del passato storico o relativamente recente o con luoghi particolarmente significativi a livello toponomastico.

Ancor prima della decisione formale del Consiglio comunale (segno di interesse e di motivazione) il Municipio istituì (4 novembre 2004) una Commissione consultiva "incaricata di allestire un progetto di revisione e aggiornamento dello stradario della nuova Lugano".

Presieduta dal dott. Antonio Gili, direttore dell'Archivio storico comunale, vale la pena di rammentarne la composizione: ben tre Municipali , Paolo Beltraminelli (Dic. Servizi Urbani), Nicoletta Mariolini (Dic. Rapporti con i Quartieri) e Giovanna Masoni Brenni (Dic. del Territorio e Dic. Attività culturali); quattro Consiglieri comunali: il compianto Pio Bordoni, Angelo Jelmini e Giancarlo Rè (rispettivamente presidente e membro della Commissione pianificazione del territorio) e Gianrico Corti (autore della mozione); il responsabile della Sezione pianificazione del Dic. del Territorio, Fabio Bernasconi e per alcune sedute Giuseppe Apolloni della sezione Sviluppo e manutenzione progetti del SOI; in qualità di esperti esterni, il prof. Mario Agliati e il dott. Stefano Vassere, direttore del Repertorio toponomastico ticinese.

La Commissione consultiva si riunì la prima volta il 26 settembre 2005 e da allora fino alla fine del 2007 tenne più di 12 intense sedute di lavoro.

Ne scaturì un eccellente rapporto, sistematico, minuzioso e dettagliato, steso dal dott. Antonio Gili: la sua data di consegna al Municipio : 17 marzo 2008.

La legislatura volgeva al termine e si attese la costituzione del nuovo Municipio per la sua decisione su come proseguire nel compito assegnato. Compito che prevedeva, assieme alla consegna del rapporto, un incontro con il Municipio nel corso del quale una delegazione della Commissione consultiva avrebbe dovuto illustrare i contenuti e soprattutto le conclusioni. Conclusioni che, grazie ad una serie di sette proposte, avrebbero dovuto consentire al Municipio di valutare quale via intraprendere per dare un seguito concreto alla realizzazione del progetto di riforma.

Il rapporto (12 pagine e ben 27 allegati) contempla in modo essenziale i criteri storici e culturali seguiti, non dimentica il coinvolgimento dei quartieri, formula una proposta di regolamento, è attento ad un progetto moderno nella sistematica con moduli e procedure applicabili nel caso di ulteriori processi di aggregazione, tien conto anche della richiesta di ricordare un numero maggiore di significative figure femminili come pure di recenti richieste per ricordare personaggi nostri, nel contempo introduce ad esempio (come avviene in altre grandi città) zone nelle quali intestare vie o piazze per categorie professionali. Non si scorda di affrontare problemi pratici di applicazione (implicazioni informatiche , finanziarie e di realizzazione per tappe). Sono solo alcuni accenni.

Nel frattempo, come detto, altri tre nuovi quartieri costituiscono la realtà attuale della Città di Lugano e dare seguito a questo progetto dovrebbe far parte dei servizi e compiti che, tra i molti, caratterizzano la nostra Città, sotto diversi punti di vista.

Sottolineato che ben tre Municipali hanno fatto parte della Commissione consultiva, quasi la metà dell'Esecutivo (a dimostrazione di un interesse e di un impegno palesi), stupisce oggi che dall'inizio della legislatura nelle consuete sedute municipali del mercoledì il tema, oggetto di questa interpellanza, non sia ancora stato messo in agenda.

Nonostante possa essere comprensibile che, in questo primo anno dell'attuale legislatura, le dinamiche scaturite all'interno del Municipio e le recenti emergenze economiche e sociali abbiano magari consigliato un momentaneo accantonamento, è utile rammentare di contro che proprio l'accettazione da parte del Consiglio comunale del MM 7818 per un primo credito quadro di Fr. 25'000'000.- del 6 aprile scorso, contiene un capitolo di misure attive ,che potrebbero suggerire al Municipio di attingervi in piccola parte, per dare una veste concreta alla realizzazione della riforma e aggiornamento dello stradario cittadino.

Interpretando sentimenti e motivazioni a proseguire e realizzare da parte della Commissione consultiva, è dunque possibile attendersi in tempi brevi dal Municipio una risposta che consenta di ottenere, si auspica, una risoluzione municipale che approvi di principio i contenuti metodologici del rapporto, ma soprattutto le modalità tali da poter attuare questa riforma?

Con ogni ossequio.

Gianrico Corti